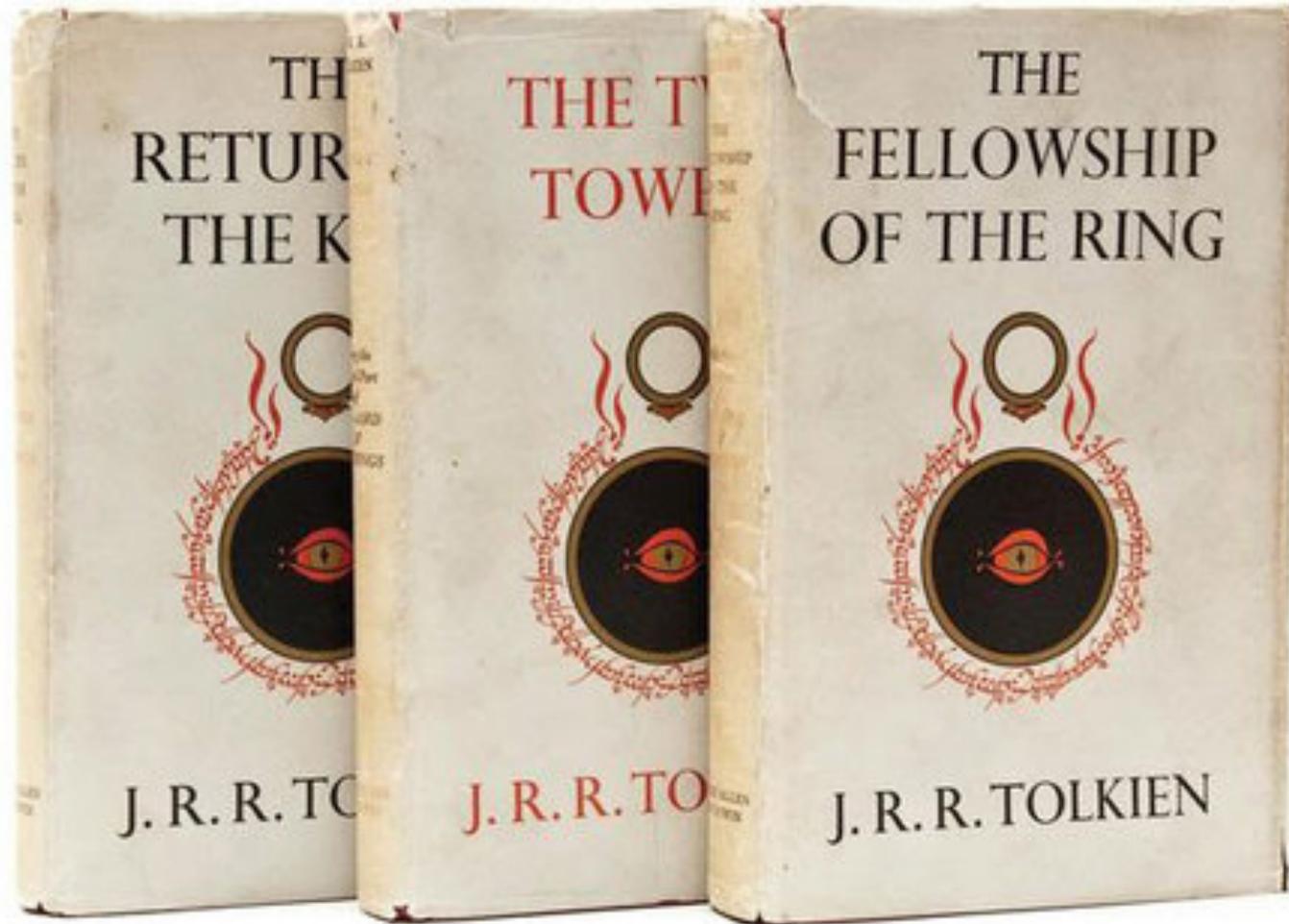


IL SIGNORE DEGLI ANELLI

1. Il quadro storico-culturale



1954-1955

Un test di destra?

Robert Graves non ha rinarrato la vicenda degli Argonauti ...? E Charles Williams non ha voluto fondere una partita magica di tarocchi con una vicenda quotidiana? E John Cowper Powys non ha tessuto tante fiabe gallesi, non ha riraccontato quella di Bacone? (...). Ma una differenza sottile e radicale, come fra la notte e il giorno, discrimina Tolkien, segnatamente da Graves e Williams e Powys: egli non cerca la mediazione fra male e bene, ma soltanto la vittoria sul male. I suoi draghi non sono da assimilare, da sentire in qualche modo fratelli, ma da annientare. In un Powys sempre ritorna l'immagine dell'ermafrodito, come stato di mescolanza, d'ibridazione satanicamente fruttuosa, sempre si assiste a una calata negli inferi non per debellarli ma per farsi contagiare, sì da ricevere una diabolica energia. In un Graves sempre si torna a venerare una Madre Bianca che è sorgente di energie tutte terrestri. In breve, ci si ritrova nell'atmosfera consueta, moderna, erotica, intrisa di confusioni, androgina, che fu inaugurata da Blake, che è stata nella scorsa generazione formulata da Jung. La fascinazione che sprigiona da Tolkien proviene dal suo completo ripudio di questa tradizione sinistra. La sua fiaba non celebra il consueto signore delle favole moderne, Lucifero, ma San Michele o Beowulf o San Giorgio

(E. Zolla, Introduzione a *Il Signore degli Anelli*, p. 13)

“Con «Diorama» si voleva dimostrare che l’ambiente missino non era composto solo dall’attivista duro e puro, né che la cultura di destra si riduceva alla figura del filosofo ex marxista Armando Plebe (...) Si trattava di far emergere l’esigenza di svecchiamento, di denostalgizzazione, dall’interno, presentandola come spinta all’ammodernamento dei temi e del linguaggio (...) *Diorama* si sarebbe trasformato nello strumento più efficace di modernizzazione intellettuale del neofascismo italiano. [...] A poco a poco, fra le recensioni di testi sul fascismo e il nazionalsocialismo, gli eserciti sudisti e la tradizione di Roma, s’insinuarono [...] testi di letteratura fantastica (la monografia [...] a J.R.R. Tolkien), un romanzo di Joseph Roth, il monumentale affresco sociologico di Sorokin, gli interrogativi epistemologici di Lorenz e di Eysenck, la narrativa di Guido Morselli. Il tutto veniva rigorosamente dissezionato alla luce di un presupposto di consonanza e/o utilità in termini di “ visione di mondo” , e molto spesso non per un’intuizione originale ma sulla scia degli stimoli che provenivano dalla Nouvelle Droite francese».

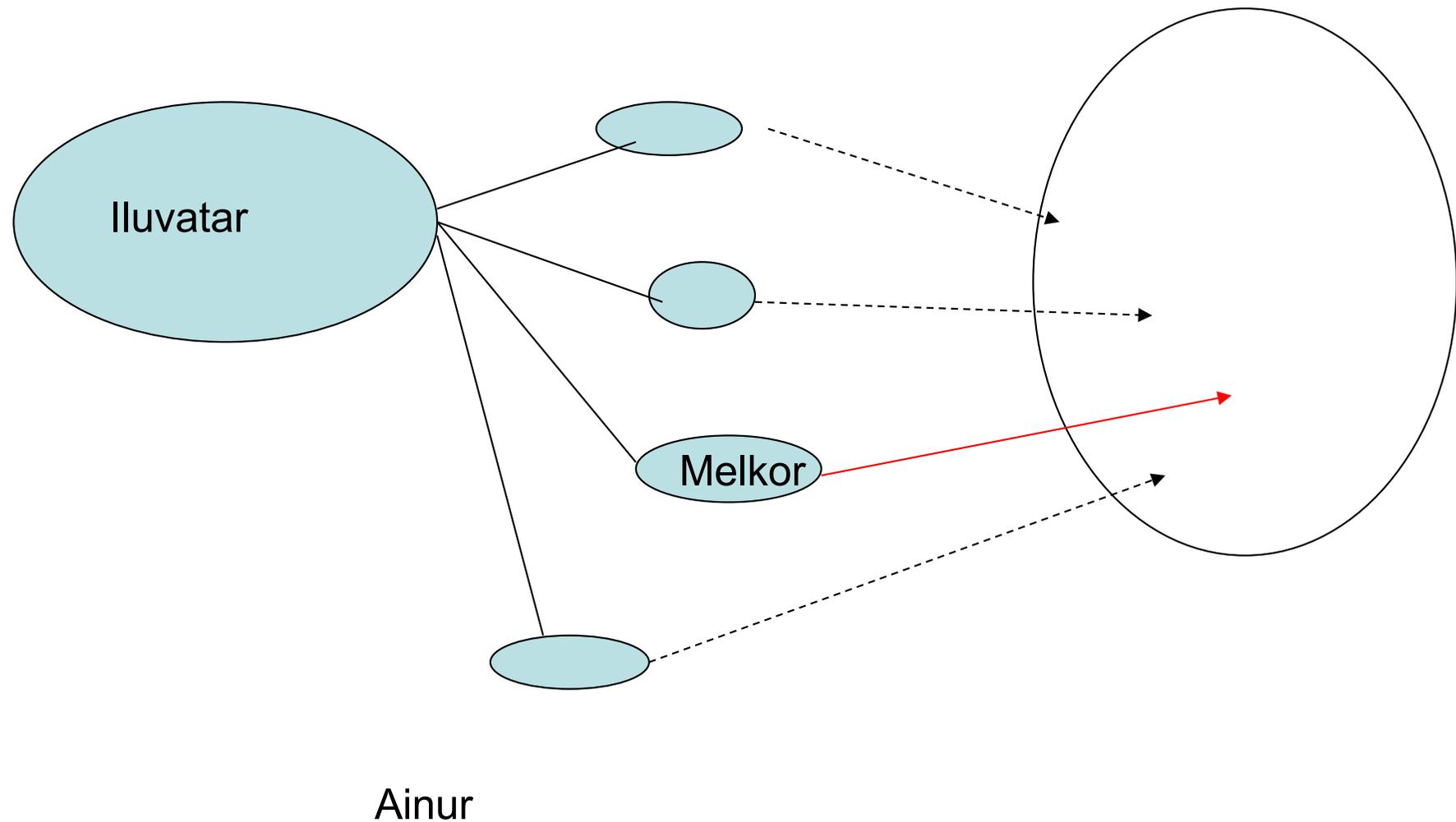
(M. Tarchi, *Breve storia di un’ambientazione*, in *Diorama*).

Un testo contro il Vaticano II?

Il Signore degli Anelli è fondamentalmente un'opera religiosa e cattolica; all'inizio non ne ero consapevole, lo sono diventato durante la correzione. Questo spiega perché non ho inserito, anzi ho tagliato, praticamente qualsiasi allusione a cose tipo la "religione", oppure culti e pratiche, nel mio mondo immaginario. Perché l'elemento religioso è radicato nella storia e nel simbolismo

(da una lettera di Tolkien del 2 dicembre 1953 al padre gesuita Robert Murray)

Cristianesimo arcaico e manicheo



*Con chi ce l'aveva Tolkien, con
Hitler o con Stalin?*

L'immaginario de Il Signore degli Anelli

Immaginari di riferimento

1. Immaginario cristiano (cattolico / arcaico-duale manicheo)
1. Fiaba + Edda scandinava + poemi gaelici + Beowulf + poemi omerici
2. Livello elettrico-industriale-bellico (Prima guerra mondiale; Nazismo; atmosfera staliniana-comunista)

Non è allegorico né fa riferimento all'attualità. La storia, crescendo, ha messo radici (giù nel passato) e ha prodotto rami inaspettati: il suo tema principale però è stato imposto fin dall'inizio dall'inevitabile scelta dell'Anello quale legame con *Lo Hobbit*. Il capitolo cruciale, "L'ombra del passato", è una delle parti più vecchie del racconto. E' stato scritto molto prima che i presagi del 1939 si mutassero in minacce di un disastro inevitabile, e da quel punto la storia si sarebbe sviluppata lungo le stesse linee anche se quel disastro fosse stato evitato. Le sue fonti sono cose che avevo già in mente, o in alcuni casi avevo già scritte, e poco o nulla è stato modificato dalla guerra iniziata nel 1939 o dalle sue conseguenze.

(J.R.R.Tolkien, *Prefazione alla seconda edizione inglese de Il Signore degli Anelli*, ed. Bompiani, p. 11)

La composizione de *Il Signore degli Anelli* ... procedette saltuariamente negli anni fra il 1936 e il 1949, un periodo durante il quale avevo molti doveri cui non mi sottraevo, e spesso ero assorbito da molti altri interessi come insegnante e come ricercatore. Il ritardo fu, naturalmente, aumentato anche dallo scoppio della guerra nel 1939; per la fine di quell'anno il racconto non aveva ancora raggiunto la fine del Libro Primo. Nonostante l'oscurità dei cinque anni seguenti, scoprii che la storia non poteva essera abbandonata del tutto, e quindi avanzai faticosamente, per lo più di notte, finché non arrivai alla tomba di Balin a Moria, e lì mi fermai a lungo. Passò quasi un anno prima che riprendessi il cammino, e così nel 1941 arrivai a Lothlòrien e al Grande Fiume. Nell'anno successivo scrissi le prime bozze di ciò che ora è il Libro Terzo, e l'inizio dei capitoli I e III del Libro Quinto; e lì, mentre i fuochi di segnalazione ardevano sull'Anòrien e Theoden arrivava a Clivovalle, mi fermai. Non sapevo come andare avanti, e non c'era il tempo per pensarci. Fu durante il 1944 che, mettendo da parte le indecisioni e le perplessità causate da una guerra che era mio dovere combattere, o almeno raccontare, mi sforzai di affrontare il viaggio di Frodo a Mordor. Quei capitoli, che alla fine divennero il Libro Quarto, furono scritti e spediti a puntate a mio figlio, Christopher, che all'epoca si trovava in Sudafrica con la RAF, Ciononostante, ci vollero altri cinque anni prima che il racconto arrivasse alla sua fine attuale...

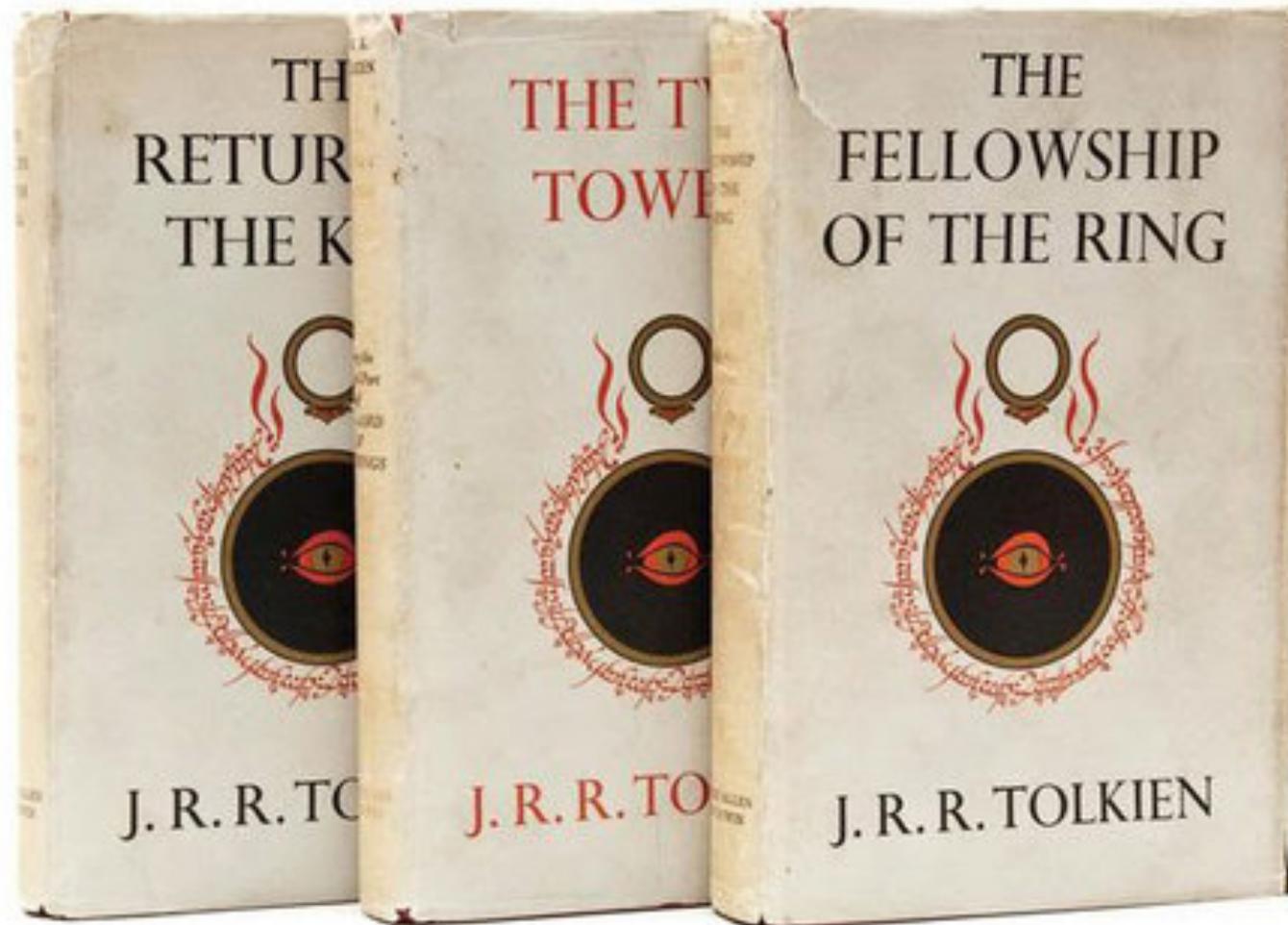
(J.R.R.Tolkien, *Prefazione alla seconda edizione inglese de Il Signore degli Anelli*, ed. Bompiani, p. 9-10)

Opposizioni binarie

Compagnia dell'anello	Sauron
Comunità – alleanza – parità - diversità	Unità dirigenziale – globalizzazione – ibridazione - omologazione
Democrazia	Tirannide
Natura	Trasformazione tecnologica – industriale - elettrica
Oralità e scrittura	Mass-media – nuova cornice mediale

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

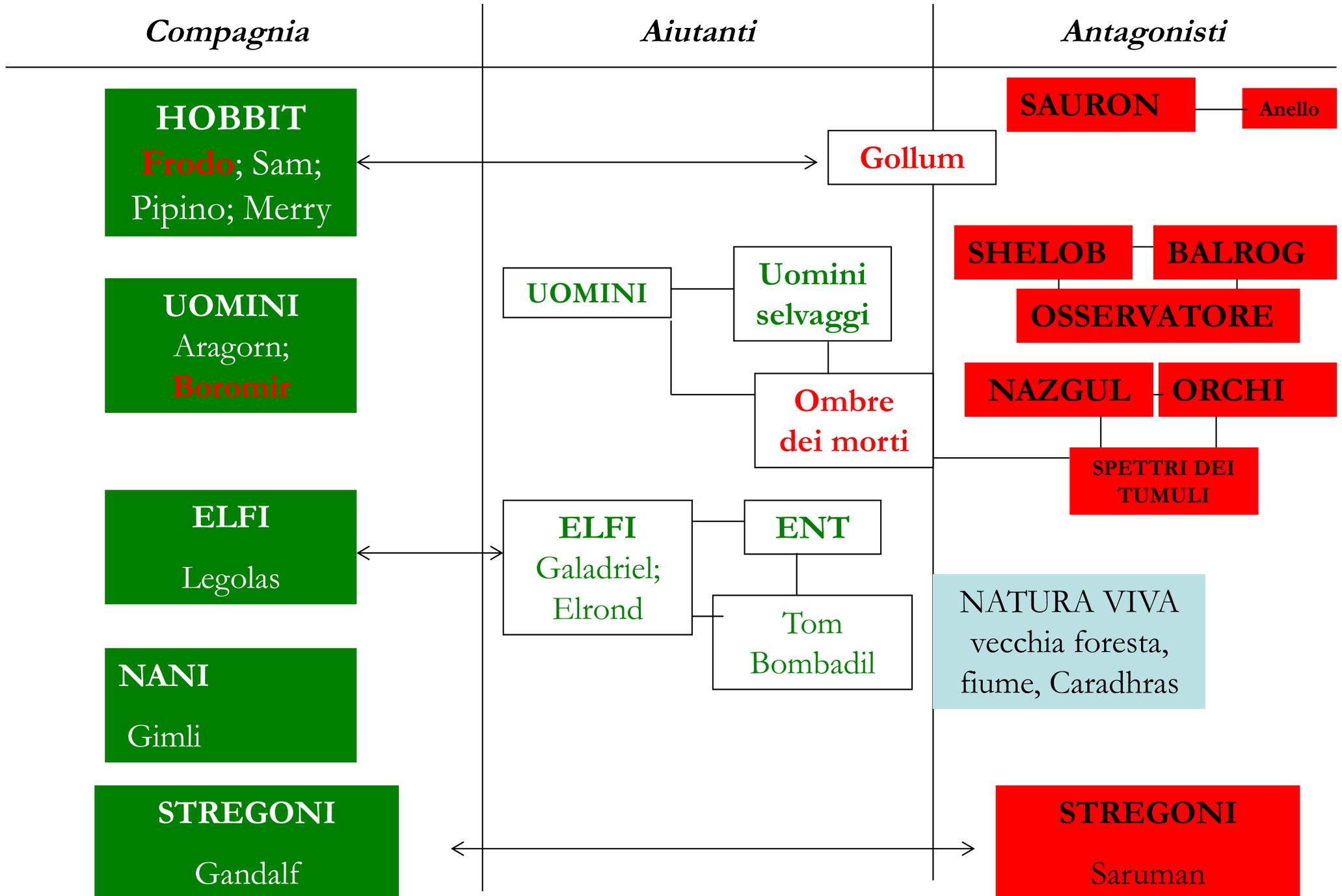
2. La Grande Guerra dei media: la scrittura contro tutti



1954-1955

Un universo di Personaggi

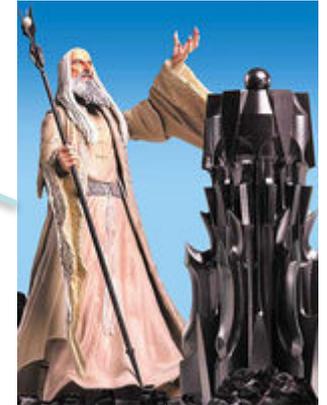
FUNZIONI DEI PERSONAGGI



La compagnia dell'Anello



Entità del male:



Mostri



Osservatore
nell'acqua

Barlog

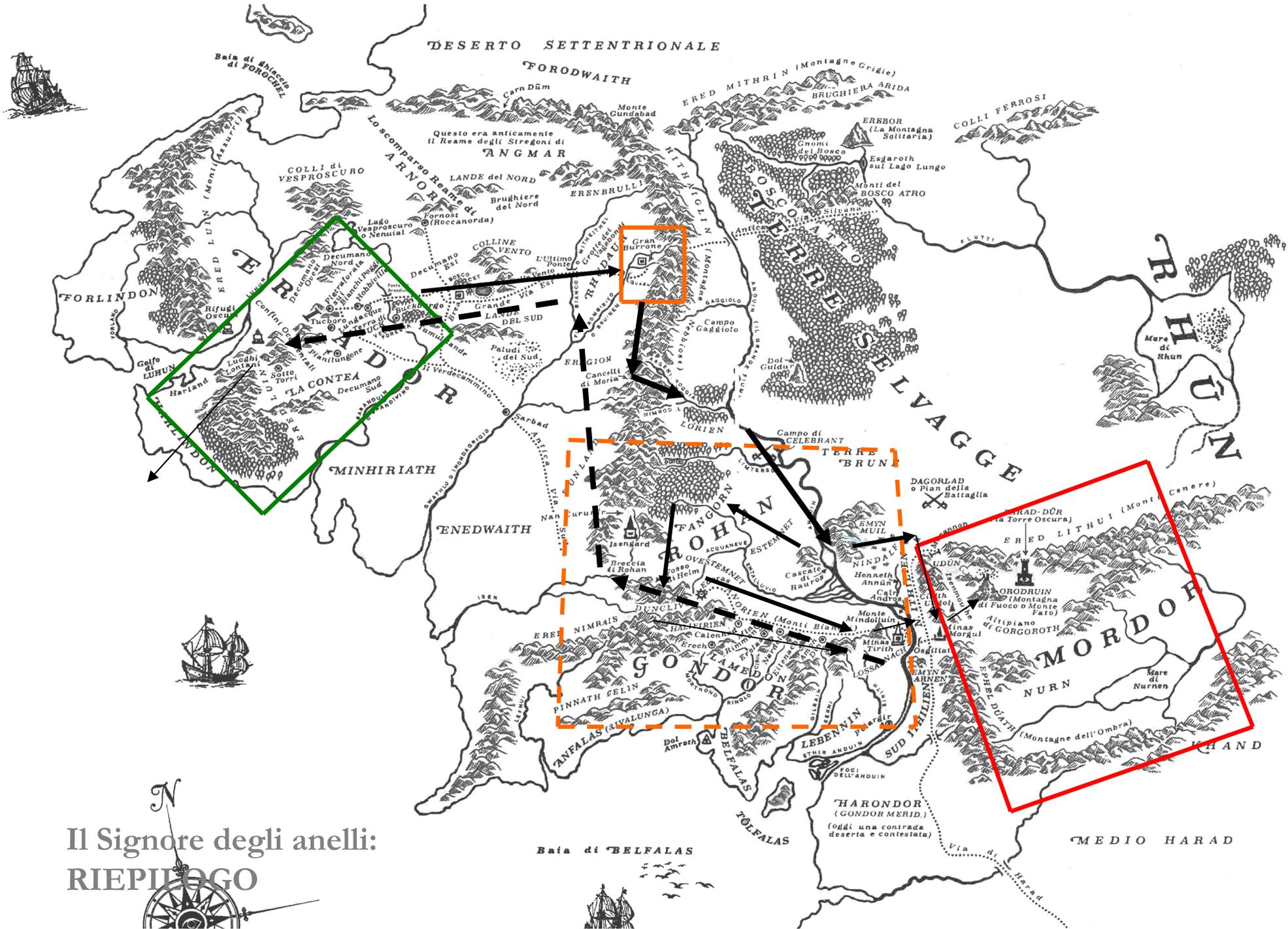


Shelob

Esseri metamorfici: Ent e Barbalbero



**IL VIAGGIO DELLA
SCRITTURA:
LA RICONQUISTA DELLA
TERRA DI MEZZO**



Il Signore degli anelli:
RIEPILOGO



Baia di BELFALAS



Ritmo

La compagnia dell'anello

Contea/staticità – viaggio e progressiva formazione della Compagnia –
separazione della Compagnia

Le due torri

Struttura sinusoidale alternata lenta e in aumento

Il ritorno del re

Aumento della velocità sinusoidale – Scioglimento dei lacci narrativi -
fase finale: (ritorno)rallentamento

Le “zone” della narrazione

- Report
- Descrizione
- Dialogo
- Commento/Analisi

55 % narrazione

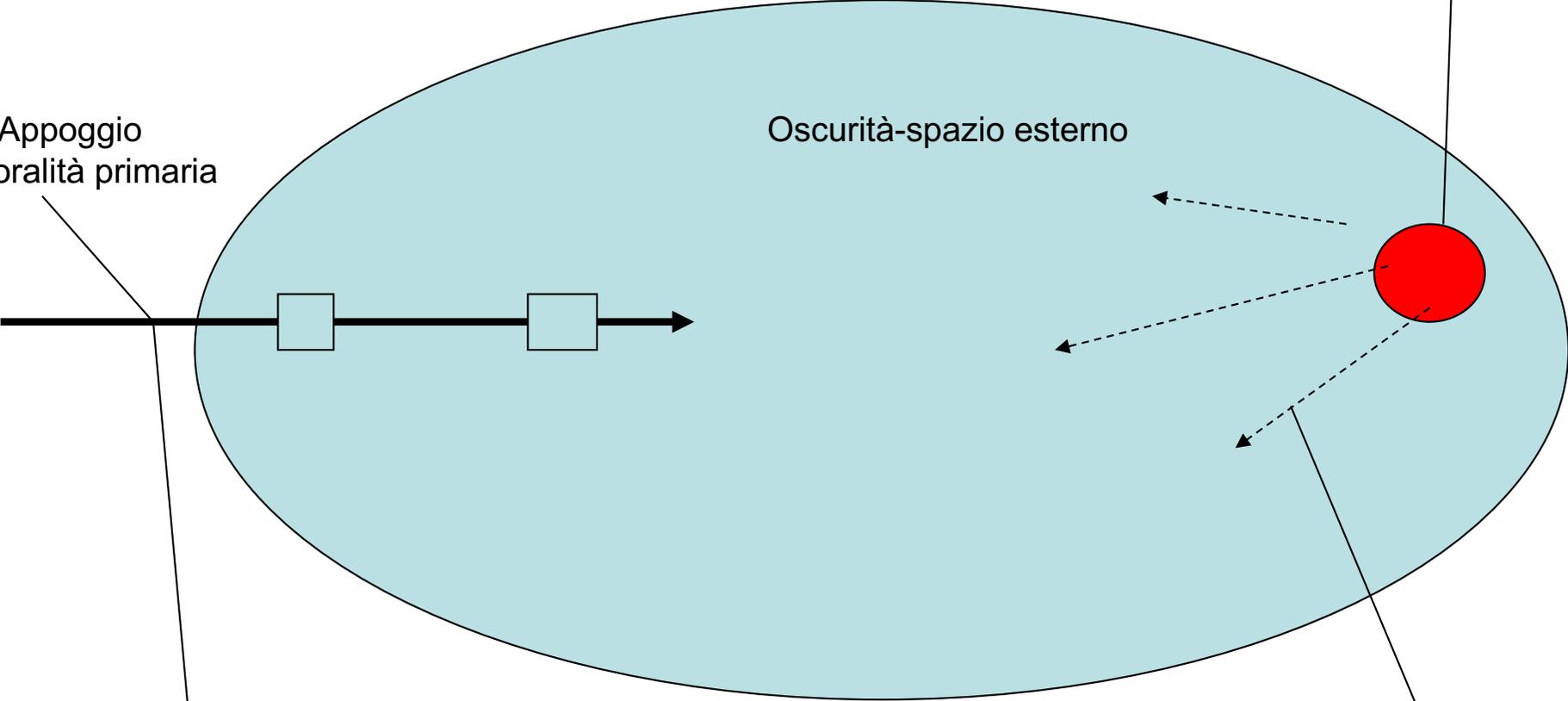
45 % preparazione / rallentamento

Livello mediale

Livello mass-mediale

Appoggio dell'oralità primaria

Oscurità-spazio esterno



Viaggio della scrittura

Virtualizzazione-flussi

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

3. La rimediazione e il successo planetario



2001



2002



2003